



Militari impegnati come macchinisti

### Esodo caos anche per le auto Ferrovie a mezzo servizio per lo sciopero macchinisti L'esercito guida le motrici

ROMA. L'esercito in servizio sui treni e il Cobas macchinisti soddisfatto: sono questi i dati del week end di sciopero proclamato dai Comitati di base nei giorni dell'esodo e affrontato dal ministro dei trasporti Raffaele Costa mobilitando il genio-ferrovieri che ha assicurato quasi tutti i treni a lunga percorrenza, tutti gli intercity, gli eurocity e taluni locali. Secondo le FfSs ha circolato il 52% del traffico ferroviario (66% lunga tratta, 53% regionali e 30% merci) per un'adesione allo sciopero del 48%. Secondo il Comu, Coordinamento macchinisti uniti, allo sciopero proclamato contro la ristrutturazione delle ferrovie dello stato, avrebbe invece aderito almeno l'80% dei macchinisti. Altri disagi, questa volta causati dalla conge-

stione automobilistica, all'imbarco dei traghetti per la Sicilia a Villa San Giovanni dove i tempi di attesa per attraversare lo stretto verso Messina sono di due, tre ore e sembrano destinati ad allungarsi viste le code d'auto che arrivano sino al raccordo autostradale. Problemi analoghi a Milano sull'Al in direzione di Bologna dove un incidente mortale che nella propria corsia ha provocato una coda di 1 km, in quella opposta lo ha provocato di 20: «rallentamento da curiosità» l'ha definito la polizia stradale. Situazione simile al valico del monte Bianco quando per una serie di tamponamenti avvenuti nei pressi Chamonix, sul versante francese, il traforo è stato chiuso per i veicoli che lasciavano l'Italia. Il tunnel è stato riaperto in serata.

Il cognato di Craxi aggredito al ristorante «Viva Di Pietro, mangiate con i nostri soldi» I personaggi eccellenti non si fanno vedere Degli inquisiti restano Mongini e D'Alessandro

Al molo sono poche le barche importanti ma in piazzetta c'è chi ancora continua a dire: «Andiamo a vedere come vivono i ricchi» E l'assessore al Turismo nega la crisi

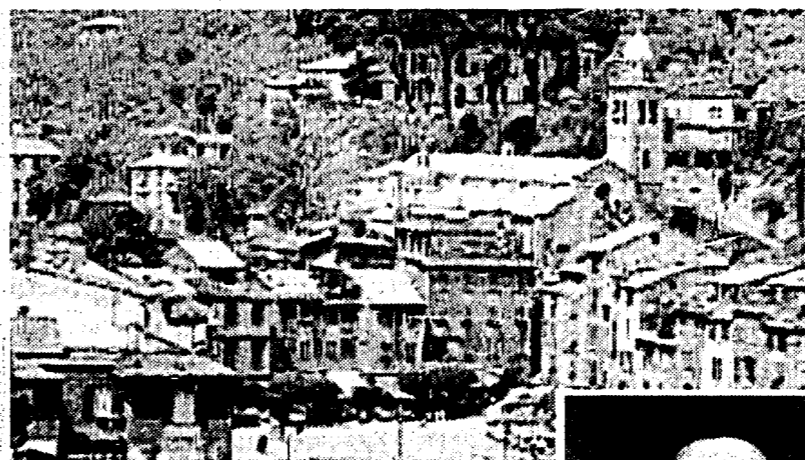
# Tangentopoli, Portofino orfana di vip Spunta Pillitteri, una signora lo insegue e lo prende a borsate

Tangentopoli si fa sentire anche a Portofino, il più esclusivo ritrovo dei vip. Pillitteri e signora respediti a casa in malomodo, Berlusconi e Craxi disertano. Ci si affida ai vecchi nomi per rinverdire un mito, mentre con il teatrino e la cultura si cerca di restare sulle prime pagine dei giornali. Ma la crisi consiglia molta discrezione, anche da parte delle nobili famiglie che frequentano la piazzetta.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

PORTOFINO. Le prime avvisaglie si sono avute in primavera: in una giornata uggiosa Bettino Craxi e consorte sono stati apostrofati con lo sportivissimo motto: «Va a lavurar, barbut». Il top è stato raggiunto qualche giorno fa, protagonisti Paolo Pillitteri e Romilda Craxi. Seduti al loro ristorante preferito, nella piazzetta di Portofino, sono stati avvistati da una coppia non più giovane che al grido «Viva Di Pietro, state mangiando con i nostri soldi» hanno interrotto la piacevole colazione. L'ex sindaco di Milano e consorte hanno lasciato a metà un piatto di deliziose trenette al pesto e si sono defilati in un locale un po' discosto. Ma la solerte coppia non si è arresa e, fatti dei proscelti, è tornata all'attacco.

Questo è il primo anno senza i protagonisti di Tangentopoli. Senza Bettino Craxi, famiglia e codazzo, senza il bel mondo della politica, senza il clan Berlusconi a intrattenere il pubblico della caletta con cantate collettive ai tavoli del «Delfino» e dello «Stella». Restano solo Mongini e D'Alessandro, ex sindaco del paesino ligure, a rappresentare la schiera degli inquisiti. Ma la loro si è trasformata in una presenza discreta. È finita un'epoca e Portofino si interroga sul suo destino sperando che il Vip classico, quello con molti zero, restituiscono al portico il prestigio di cui gode nel mondo, un po' appannato da altri centri balneari emergenti. È vero che i vari Recchi, Augusta, Falk, Mursia, Archinto, Zucchi, Pirelli, Rusconi, Bonomi e Crespi vantano appartamenti lussuosi e ville prestigiose sulla collina da Portofino a Camogli ma è anche vero che l'esaltazione dello sperpero non è più un esercizio alla moda. Così Portofino vaga nell'inquietudine della crisi cercando un nuovo modello a cui appigliarsi.



È tornato a riaprire i battenti il «Teatrino» inventato da Giorgio Strehler e sulla deliziosa terrazza si tengono le conferenze-aperitivo con i big della letteratura, organizzati da Angelo Del Santo, titolare della «Tutto libri» di Chiavari. Sabato sera Luciano De Crescenzo è venuto nel luogo prediletto dalla borghesia lombarda per affermare che la persona più razzista che abbia mai conosciuto è stata sua madre: «Una sera vide Ella Fitzgerald alla televisione e protestò dicendo che lei non ne poteva più di cantanti di colore, che voleva ascoltare Peppino Di Capri, Sergio Bruni e Nino Taranto. Proprio in quell'istante squillò il telefono: era il servizio opinioni della Rai che chiedeva un giudizio sul

programma. Lei rispose che era bellissimo e che la Fitzgerald era fantastica. Conclusa la conversazione disse tra sé e sé: «Altrimenti la licenziano». A chi lo ha provocato su Napoli, la polemica di Oliviero Toscani e le due Italie, l'autore di «Croce e delizia» ha replicato: «Ho visto tanta gente, napoletani più dei napoletani, fare cose da napoletani, anzi peggio». Portofino sposa dunque l'intrattenimento e la cultura con la speranza neanche tanto segreta di rifarsi il trucco, diventare «Porto d'arte». Solo che non può più vivere sugli allori delle memorie di Liz Taylor, Richard Burton, Humphrey Bogart ed Harrison seduti al tavolo del mitico albergo «Splendido». Il passato serve certamente ad attirare le love-boat america-



L'ex sindaco di Milano, Paolo Pillitteri e, sopra, un'immagine di Portofino

ne, inglesi e svedesi che nel solo mese di luglio hanno trascinato nella piazzetta ben 22 mila passeggeri. «Sogno una Portofino come era una volta», dice Paola Brusati, direttrice del Teatrino e nipote del famoso regista - meno cafon e meno sbruffina in cui ognuno, dal principe al povero, è solo se stesso. Questo angolo di paradiso è lo specchio dell'Italia: per anni è stato senza cultura, senza eleganza. Ora mi pare ci sia più remissione, da parte di tutti».

Enzo Cioffi, 60 anni, ex carabinieri ed ex commerciante, non maschera certo il suo accento partenopeo: «Mondaneità? Mondaneità più cultura è il mio slogan». E snocciola i dati delle presenze turistiche di luglio per testimoniare che Portofino resiste ai battiti della crisi: «4,3% delle presenze alberghiere, -11% di arrivi, più stranieri e meno italiani, 65 navi di crociera approdate».

La targa che ricorda il passaggio di Guy de Maupassant e del suo «Bel-Ami» ci introduce in uno dei luoghi più esclusivi d'Italia: lo yacht club di Portofino. «Andiamo a vedere come vivono i ricchi» si continua a dire in piazzetta. I tre alberi alla rada sono pochi, scarsi anche i clienti del riservatissimo ristorante «Strainer», praticamente vuota la libreria-gioielli della Mursia. «Questa è stagione di migrazione in Sardegna», dicono i camerieri, «per lasciare il posto ai pullman e ai giganti di Ferragosto». Ma qualcuno ribatte: «È finito il tempo quando il Duca di Windsor cercava la collana di diamanti persa dalla moglie». Oggi sfilano i vari Roger Moore, Silvester Stallone, gli italianiissimi Beppe Grillo e Piero Ottone. E nel sommergibile che porta a spasso i turisti per il golfo di Tigullio si organizza persino la presentazione dell'Istituto di terapia della espressione e dell'anima, una malattia che sino a qualche anno fa si teneva cura alla larga dalla più splendida piazzetta d'Italia.

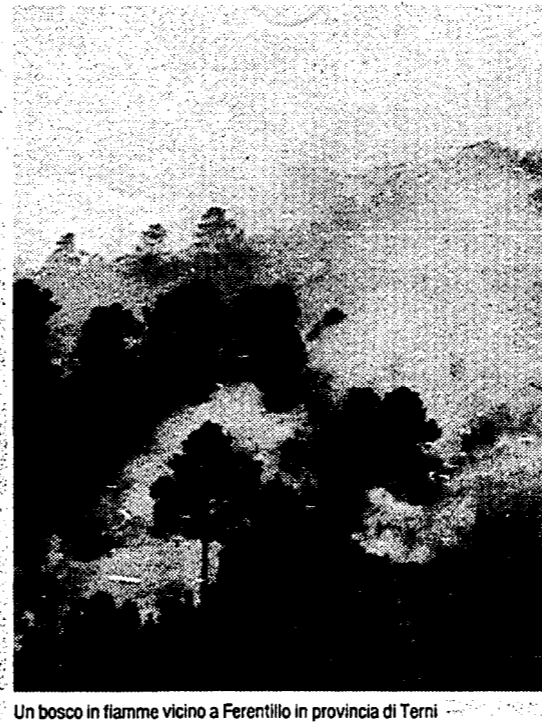
## Ritrovate numerose esche incendiarie. Si cerca un'auto sospetta Un turista muore nel rogo di Olbia Disegno eversivo dietro gli incendi?

OLBIA (SASSARI). Ha tentato di sfuggire alle fiamme a bordo della sua moto da cross, ma un muro di fuoco gli ha sbarrato la strada. Circondato dalle fiamme, si è messo a correre, a piedi, sperando di trovare un varco in quell'inferno. Non ce l'ha fatta. Una pattuglia di agenti della polizia ha trovato ieri mattina il corpo di Francesco Benedetto, di 32 anni, un turista di Bari ospite del villaggio turistico «Los Aranzos» tra Olbia e il Golfo degli Aranci, in una zona devastata dalle fiamme che solo ieri notte sono state finalmente circoscritte. Quel che restava della sua moto, il mezzo scelto per le vacanze, era a un chilometro di distanza. È la seconda vittima (a Bitti, nel nuorese, aveva perso la vita Nino Sanna di 57 anni). In Sardegna è emergenza.

Mentre si cerca di circoscrivere gli incendi, l'allarme viene lanciato sull'origine dolosa delle fiamme che stanno distruggendo decine e decine di ettari di macchia mediterranea e mettono a rischio gli abitati. Ieri sera si è diffusa la notizia che gli investigatori stanno ricercando in tutta l'isola un'auto con tre uomini a bordo, che sarebbero stati visti mentre gettavano dei molotov per scatenare nuovi incendi. E numerose esche incendiarie sarebbero state recuperate dai «rangers» del corpo di vigilanza ambientale e dai vigili del fuoco, a conferma di quanto denunciato dall'assessore per la difesa ambientale della «Sardegna», Emanuele Sanna, che ha parlato di un disegno di tipo eversivo per danneggiare l'economia della regione e scoraggiare il turismo.

Ma se è emergenza grave nella provincia di Sassari, tutta l'Italia del centro e del sud ieri sembrava percorsa da una lingua di fuoco, dall'Umbria al Lazio, dall'Abruzzo alla Basilicata, alla Calabria, alla Sicilia è continuato tutto il giorno un vero bollettino di guerra. Tra gli incendi più gravi un nuovo focolaio in provincia di Sassari, in località «La Landriggia» (40 ettari in fiamme); in Umbria continua da otto giorni il rogo sulle colline della Somma (Terni), mentre altri boschi ardono a Tavernelle (Perugia) a Isola Fossara di Gubbio, Montone, Umbertide, a Collepaese di Terni si teme per gli abitati; in Basilicata evacuati casolari a Tito (Potenza), mentre il più grave incendio della regione era quello della pineta di Acquafredda di Maratea; nel La-

zio - dove i Verdi hanno chiesto lo stato di calamità naturale - 140 interventi dei vigili del fuoco, fiamme sul Monte Tuscolo, nell'oasi naturale del Monte Rufo (nel «Viterbese»), vicino al Lago di Bolsena e a Sutri, in Calabria sono bruciate decine di ettari di bosco sul monte Cuculo; in Campania un incendio di origine dolosa è divampato nella conca di Agnano; fiamme si alzano sui monti che circondano Palermo e viene definita ancora grave la situazione in Abruzzo. Per mercoledì prossimo è stato convocato alla protezione civile un ristretto comitato di emergenza che opererà durante il periodo di Ferragosto per coordinare l'attività antincendio». Il ministro della Difesa ha invece deciso lo stato di allarme per tutti i reparti delle zone a rischio.



Un bosco in fiamme vicino a Ferentillo in provincia di Terni

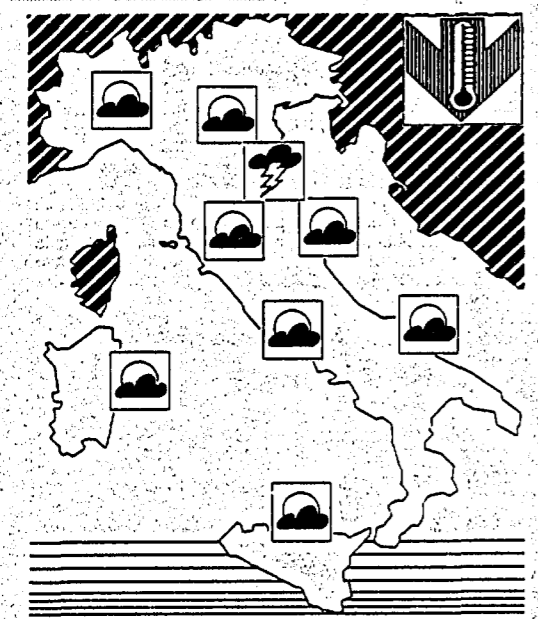
## Cade un fulmine: un morto e due feriti in Emilia Bormio, frana sulla statale In Valtellina torna la paura

MILANO. Una frana di dimensioni fortunatamente contenute, uno smottamento di terra e detriti piombato sulla statale 38 e la paura, insieme al ricordo della «tragedia dell'87», è tornata l'altra notte il 18 luglio dell'87 uccise 53 persone, disagi a non finire per migliaia di vacanzieri in viaggio. L'allarme è scattato alle 21.50 quando, mentre imperverava un violento temporale, le auto in transito sulla statale 38 per Bormio si sono trovate improvvisamente la via sbarrata da sassi e fango che avevano travolto e divelto la griglia posta a protezione della strada. Solo per pura fortuna i conducenti sono riusciti ad arrestarsi in tempo. Una coincidenza da mettere i brividi: l'e-

pisodio si è verificato esattamente al chilometro 90, poco dopo l'attraversamento dell'Adda, proprio all'altezza del versante opposto - del tristemente noto Pizzo Coppetto, dal quale si staccò la frana che cancellò l'abitato di Sant'Antonio Morignone. Immediata la decisione di chiudere per motivi di sicurezza la strada. Da quel momento Bormio e le località situate oltre la Val Pola sono rimaste praticamente isolate, raggiungibili solo attraverso un lungo giro in territorio elvetico. Solo alle 10 di ieri mattina la statale 38 è stata riaperta al traffico. Il tempo si mantiene brutto e alimentati i timori: «Episodi di questo genere non stupiscono affatto», commenta Giovanni Bettini, esperto della commissione regionale Valtellina - oltre 400 miliardi di interventi cementifi-

catori post-emergenza, discutibili e in odore di mazzette, si sono concentrati unicamente sull'alveo dell'Adda. Lavori del Ghotò delle imprese di Tangentopoli, ma nulla di sistemato invece per la sicurezza dei versanti, che rimangono pericolosi. Basti pensare che a 6 anni dalla tragedia non sono state neppure aree definite e ratificate le anca a rischio idrogeologico...». E l'improvviso maltempo del nord ha fatto anche vittime: un fulmine sul monte Spigolino, tra l'Emilia e la Toscana, ha ucciso una persona e ne ha ferito altre due. Un altro fulmine si è abbattuto su una tipolografia alla periferia di Modena che ha preso fuoco. Fidenza la bufera ha danneggiato anche la cupola della chiesa-monumento di San Michele.

### CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: lentamente si infrange il muro del caldo. L'aria di alta pressione che ha controllato a lungo il tempo sull'Italia presenta sintomi sempre più marcati di cedimento ad opera di infiltrazioni di aria relativamente fredda umida ed instabile proveniente dai quadranti settentrionali. Il contrasto tra questo nuovo tipo di aria e quella surriscaldata preesistente, mette in moto meccanismi di instabilità anche accentuati, sotto forma di imponenti formazioni nuvolose a sviluppo verticale associate a fenomeni temporaleschi. Questa nuova fase del tempo è iniziata dall'arco alpino, si è fatta strada verso le regioni settentrionali e successivamente verso quelle centrali; ora è destinata a raggiungere anche quelle meridionali. Non si dovrebbe trattare tuttavia di un cambiamento definitivo in quanto fra qualche giorno potrebbe ricostituirsi l'anticiclone con condizioni di tempo stabile. TEMPO PREVISTO: al nord ed al centro nuvolosità irregolare che durante il corso della giornata può intensificarsi e dar luogo a piovoschi o temporali scarsi. Nel pomeriggio tendenza a miglioramento ad iniziare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Sulle regioni meridionali inizialmente prevalenza di cielo sereno ma durante il pomeriggio tendenza alla variabilità. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16 27	L'Aquila	14 np
Verona	21 31	Roma Urbe	20 32
Trieste	24 np	Roma Fiumic.	20 29
Venezia	21 29	Campobasso	21 31
Milano	20 29	Bari	22 30
Torino	18 27	Napoli	22 30
Cuneo	21 np	Potenza	20 30
Genova	23 26	S. M. Leuca	24 32
Bologna	19 28	Reggio C.	27 35
Firenze	19 29	Messina	27 34
Pisa	21 28	Palermo	25 31
Ancona	19 26	Catania	20 34
Perugia	21 29	Alghero	19 32
Pescara	19 29	Cagliari	21 36

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 22	Londra	15 25
Atene	24 34	Madrid	14 34
Berlino	15 21	Mosca	17 27
Bruxelles	14 24	Nizza	21 28
Copenaghen	11 20	Parigi	25 28
Ginevra	15 26	Stoccolma	12 16
Helsinki	13 18	Varsavia	11 19
Lisbona	17 25	Vienna	12 25

**SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE.**

Per sostenere una radio democratica, obiettiva, d'informazione, hai due modi: aderire alla Coop Soci di Italia Radio con una quota minima di L. 50.000. La Radio diventerà tua e tu potrai contribuire a servizi a migliorarla. Oppure entrare nel Circolo della radio con una quota minima di L. 25.000. Riceverai periodicamente la rivista della radio e subito la T-shirt in regalo. Aiutaci a far sentire la tua voce, rafforzando la nostra.

Per iscriverci telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop. Soci di Italia Radio, P.zza dei Gesu' 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

**Tariffe di abbonamento**

Italia		
7 numeri	Annua L. 325.000	Semestrale L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero		
7 numeri	Annua L. 680.000	Semestrale L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni dei Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

- A mod. (mm.39 x 40)
- Commerciale fienale L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina fienale L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 655.000 - Festivi L. 720.000
- A parola: Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.